

Suole in EVA senza buchi o canali

Fainplast ha sviluppato e sta brevettando un nuovo iniettore per presse ad iniezione che risolve il problema.

12 dicembre 2018 07:50



Il compoundatore di PVC, EVA e poliolefine Fainplast ha depositato una domanda di brevetto internazionale per un nuovo iniettore per presse ad iniezione che risolve il problema della formazione di buchi o canali all'interno delle suole fresate in EVA e copolimeri di etilene espandibili reticolabili.

L'introduzione dello stampaggio ad iniezione nel settore calzaturiero, venticinque anni fa, ha consentito di realizzare componenti di calzature dal disegno complesso, come zoccoli, intersuole per le scarpe da corsa e suole a cassetta - spiega l'azienda marchigiana -. Con questa tecnica è altresì possibile produrre suole da portare a dimensione con una successiva fresatura per l'applicazione di guardoli e accessori, o direttamente dopo l'incollaggio alla tomaia.

Il problema nasce quando, fresando la suola stampata ad iniezione, si portano alla luce buchi o canali che possono originarsi occasionalmente all'interno del materiale, compromettendo l'estetica del manufatto, che per questa ragione viene scartato.

"La presenza di difetti comporta una certa percentuale di scarti ed ha innescato per anni discussioni e contenziosi tra i produttori di materiali e i suolifici - afferma Vladimiro Fratini, Direttore commerciale e tecnico Fainplast -. È sempre stata mia convinzione che il difetto fosse causato da qualche problema durante l'iniezione e non da difetti del materiale".



Da questa convinzione è nata l'idea di studiare in modo approfondito la tecnologia di iniezione dal lato macchina. "Ci siamo messi a tavolino e studiato i disegni degli iniettori di vari produttori di macchine; abbiamo quindi formulato le prime tesi ed ipotizzato delle soluzioni", continua Fratini. "A questo punto è iniziata una sperimentazione sul campo durata oltre un anno, che ha portato allo sviluppo di un nuovo iniettore per macchine ad iniezione".

Secondo l'azienda marchigiana, la sperimentazione ha dimostrato in modo inequivocabile - grazie alla rilevante riduzione dei difetti analizzata in modo statistico - che la formazione di

buchi o canali nella massa polimerica iniettata è dovuta a problematiche legate al design dei vecchi iniettori. Da qui la decisione di depositare una domanda di Brevetto internazionale PCT per il nuovo componente.

© Polimerica - Riproduzione riservata